



**REGIONE  
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,  
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI  
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**  
**Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali**  
Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

**Oggetto:** :(ID: 10235) Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un parco eolico offshore al largo delle coste di Civitavecchia.  
**Proponente:** Tyrrhenian Wind Energy S.r.l.  
**Elenco procedure Statali VIAN 58/2023**

A seguito delle risultanze di una prima fase istruttoria, acquisiti i contributi delle competenti aree Regionali pervenuti ad oggi, si trasmette la richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.lgs. 152/2006 al fine di consentire alla stessa di continuare l'iter istruttorio di valutazione di impatto ambientale.

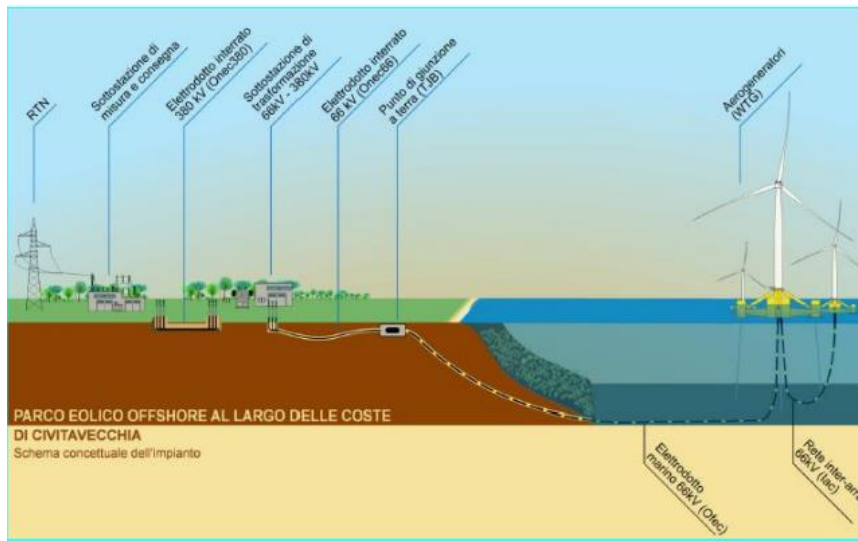
### **Breve descrizione dell'intervento**

Premesso che l'impianto si compone di 28 aerogeneratori del tipo Wind Turbine Generator – WTG, sostenuti da fondazioni galleggianti, e possiede una potenza nominale massima pari a 504 MW. Il sistema scelto permette l'installazione degli aerogeneratori in aree marine profonde e distanti dalle coste, dove i venti sono più intensi e costanti e la percezione visiva dalla terraferma è estremamente ridotta. Con ciò, sostiene il proponente, si ottiene la mitigazione degli impatti sul paesaggio.

Il progetto si sviluppa in una componente a mare (sezione offshore), dedicata alla produzione di energia, e una a terra (sezione onshore) destinata all'immissione dell'energia nella rete elettrica nazionale. Le caratteristiche degli aerogeneratori sono: rotori tripala con diametro di 255 m, calettati su torri a quota slm fino a 165 m, pensione di produzione dell'energia elettrica pari a 66 kV. L'energia prodotta da ogni aerogeneratore viene intercettata da una rete di n. 6 cavi marini tripolari di esportazione (Inter-array cable - lac) e convogliata sulla terraferma, con approdo in TOC a circa 200 m oltre la linea di costa in un punto di giunzione a terra (Transition Junction Bay - TJB). Da qui, previo collegamento a 66 kV (Onshore export cable – Onec66), l'energia sarà trasportata presso una sottostazione elettrica di trasformazione prossima al punto di giunzione, ove sarà effettuata l'elevazione della tensione nominale da 66 kV a 380 kV. Un nuovo elettrodotto interrato di esportazione a 380 kV (Onshore export cable – Onec380), permetterà quindi il collegamento alla nuova sottostazione di misure e consegna in prossimità della esistente stazione elettrica RTN TERNA "Aurelia" per la definitiva connessione alla Rete Nazionale. Il parco eolico progettato è in grado di produrre fino a 1245 GWh all'anno di energia.



A seguire si riporta lo schema concettuale dell'impianto



Per la realizzazione delle opere offshore, si prevede:

- Installazione degli ancoraggi a mare, mediante opportuni mezzi navali dotati di ROV attrezzati per la battitura dei pali.
- Installazione delle linee di ormeggio necessarie all'ancoraggio delle fondazioni.
- Assemblaggio delle fondazioni in apposita area individuata all'interno del porto di Civitavecchia e installazione delle turbine eoliche e delle sottostazioni su di esse.
- Trasporto delle strutture galleggianti presso il sito di installazione mediante rimorchiatori e i mezzi navali incaricati.
- Vincolo delle strutture galleggianti al sistema di ormeggio-ancoraggio.
- Tensionamento delle linee di ormeggio mediante appositi argani.
- Collegamento elettrico delle turbine con il cavo a 66kV.
- Installazione, posa e protezione dei cavi di esportazione offshore mediante interrimento, laddove possibile, nelle sezioni con batimetrie più profonde ed esenti da biocenosi di pregio; in altri casi i cavi potranno essere coperti con materassi in calcestruzzo o rocce naturali (rock dumping) per facilitare l'intanamento della fauna e l'attecchimento della flora marina, o, con l'aiuto dei subacquei, protetti con coppi in ghisa o materiale resistente.

Per la realizzazione delle opere onshore, si prevede:

- a. rilievi sulle aree e allestimento delle aree di cantiere; posa dell'elettrodotto interrato a 66 kV:
  - preparazione del terreno;
  - scavo delle trincee o delle TOC,
  - rinterro.
- b. posa dell'elettrodotto interrato a 380 kV:
  - scarificazione dell'asfalto;
  - scavo della trincea;
  - stabilizzazione del fondo scavo mediante getto di magrone e posa dei cavi;
  - completamento della protezione mediante ricoprimento dei cavi con un secondo getto di magrone e posa delle piastre in cls di protezione;
  - riempimento dello scavo con il materiale di risulta;
  - ripristino del manto stradale;



c. costruzione della sottostazione elettrica di trasformazione e della sottostazione di misura e consegna: - preparazione del terreno;  
- scavo delle fondazioni e delle trincee per i sottoservizi; - getto delle fondazioni; - assemblaggio delle componenti elettriche e realizzazione del prefabbricato contenente i quadri e i sistemi di controllo

L'impianto interseca la ZSC IT6000005 (Fondali tra Punta Sant'Agostino e Punta della Mattonara) ed è prossimo ad altri siti Natura 2000 (in particolare la ZPS IT6030005-Comprensorio Tolfetano-Cerite Manziate).

Il SIA evidenzia che il parco eolico ricade direttamente in un solo sito della Rete N2K, denominato "Fondali tra Punta S.Agostino e Punta Mattonara" (ZSC IT6000005). Tuttavia, dalla valutazione appropriata effettuata per il sito in esame lo studio non si segnala criticità che possano comprometterne gli habitat esistenti. Ciò in virtù del fatto che per il tratto finale dell'elettrodotto marino è stato previsto l'utilizzo della posa dei cavi all'interno di contro-tubi installati mediante metodologia TOC, permettendo così di passare al di sotto di biocenosi di pregio tutelate, quali Posidonia oceanica. A ciò si aggiunge il fatto che nelle successive fasi di progetto, sia tramite il monitoraggio ante-operam che tramite l'utilizzo delle migliori tecniche di posa disponibili, sarà possibile predisporre variazioni puntuali nel percorso del singolo cavo, col fine di evitare eventuali bio-costruzioni o matte di Posidonia.

### **Osservazioni e richiesta integrazioni**

Per quanto riguarda gli aspetti cantieristici non risulta presente il layout dei cantieri.

Per la sezione onshore si parla di:

- un cantiere mobile per la posa degli elettrodotti interrati (tuttavia non indicato, né descritto alcun sito)
- un cantiere fisso per la realizzazione delle stazioni elettriche (di trasformazione e di misura e consegna).

Inoltre, per la costruzione delle stazioni elettriche si parla di aree di cantiere adiacenti alle aree di lavoro. Per ognuna di queste aree si prevede una dimensione di 30 x 40 mt.

Vi si aggiungono aree di cantiere per: - deposito ferri di armatura (se non lasciati direttamente a piè d'opera sulle piazzole); - deposito inerti; - ricovero macchinari; - deposito materiali vari.

E ancora, per la costruzione della sottostazione di trasformazione, si prevede l'istallazione di un cantiere temporaneo. Anche di questi non vi è adeguata descrizione, né alcuna indicazione sulla localizzazione.

Esistono poi alcuni elementi di analisi degli impatti che risultano poco chiari, come le misure di mitigazione in fase cantieristica a riguardo del rumore e delle vibrazioni sui ricettori sensibili, non si evince la motivazione della scelta delle lavorazioni nel periodo diurno (Rif. pag.575 del SIA). Difatti, se questo può essere un valore aggiunto per le lavorazioni in mare, può non esserlo per quelle sulla terraferma.

Le mappe riguardanti la localizzazione dei ricettori visibili (indicati con punti) sembrano orientate alla sola componente del sistema in esercizio (Rif. pagine 123-126 del SIA). Inoltre, non risulta presente alcuna classificazione di tali ricettori sensibili.

Per gli aspetti di geodiversità e valutazione d'incidenza si evidenzia quanto contenuto nel contributo della competente struttura regionale con nota del 13/06/2024 prot.768874 (...) *premessi che per il suddetto intervento è interessata un'area situata entro il perimetro del Monumento Naturale "La Frasca" istituito con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00162 del 29 settembre 2017, emerge, in primo luogo, il fatto che fra i titoli ambientali da acquisire nell'ambito del provvedimento unico in materia*



**REGIONE  
LAZIO**

*ambientale risulta omesso il nulla osta ai sensi dell'art. 28 della L.R. 29/1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali".*

*Pertanto, fermo restando il rinvio all'integrazione della documentazione con la previsione del nulla osta di cui sopra e tenuto conto che l'elaborato progettuale intitolato "Caratterizzazione Ambiente Terrestre" riporta una diversa ubicazione delle opere rispetto a quella indicata negli altri, si segnala che a tal fine gli elaborati progettuali devono indicare dettagliatamente le modalità di esecuzione di dette opere con particolare riguardo alla trivellazione orizzontale ed alla relativa cantierizzazione in prossimità della linea di costa caratterizzata dalla presenza di scogliere naturali, area di interesse naturalistico, floristico e geomorfologico, censita tra l'altro come "geosito n. id. 622, Arenarie organogene quaternarie a La Frasca" nel Catasto Regionale dei Geositi del Lazio, parte integrante dell'Inventario Nazionale dei Geositi dell'ISPRA.*

*Inoltre, si ritiene necessario valutare, nell'ambito dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 22 co. 3 lett. d) del D.Lgs 152/2006, se fra le varie alternative non sia possibile il passaggio dei cavi interrati e l'ubicazione del punto di Transition Joint Bay (TJB) lungo la strada che separa il monumento naturale dal limite nord della Centrale ENEL Torre Valdaliga, carrareccia situata lungo il perimetro del monumento naturale stesso ma al suo esterno, così da non interferire con l'area protetta.*

L'Area Caccia e Pesca con nota del 12/04/2024 prot.0497325 comunica il coinvolgimento della Commissione Consultiva locale della pesca e dell'acquacoltura di Civitavecchia per l'acquisizione del parere di competenza

Si rimane in attesa degli approfondimenti richiesti ai fini del proseguo dell'istruttoria

MA

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Paola Pelone

Il Direttore  
Dott. Vito Consoli